

# Cronaca di Lamezia

Corso Nicotera 215, - Cap 88046  
Tel. e Fax 0968.448193 - 0968.400196  
cronacalamezia@gazzettadelsud.it



**Iniziativa del Lions al Perri-Pitagora**  
Oggi e domani iniziativa del Lions club all'istituto Perri-Pitagora per la prevenzione dell'occhio pigro nei bambini

Il giornalista Attilio Bolzoni ricostruisce la storia criminale cittadina in occasione dell'incontro "Storie di 'ndrangheta"

## «La mafia si mimetizza nella società perché protetta dal potere»

Nell'ambito della rassegna promossa da Truzzolillo e dal "Civico Trame"

**Giuseppe Maviglia**

«La mafia è sempre la stessa. Oggi ha solo cambiato pelle. Si mimetizza alla perfezione nella società, protetta dal potere. Il cambiamento può partire solo dal Sud, perché al Nord le cose vanno peggio».

Il giornalista de "La Repubblica", Attilio Bolzoni, è l'ospite speciale al "Civico Trame" del nuovo e appassionante appuntamento di "Storie di 'n-

drangheta", a cura di Fabio Truzzolillo. Al centro della dettagliata ricostruzione del ricercatore lametino, l'arco temporale che va dal 1984 al 1992, contrassegnato dal cambio dei vertici della 'ndrangheta cittadina, dagli omicidi dei due netturbini Francesco Tramonte e Pasquale Cristiano e del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e di sua moglie Lucia Precenzano, e dal primo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Fatti che, come dimostra Truzzolillo, sono concatenati tra loro. Il periodo in esa-

me è molto cruento, «infatti, dal 1987 ad aprile del 1991, si registrano 55 omicidi, 61 tentati omicidi, 148 tra attentati e intimidazioni, e 17 estorsioni». Impressionante l'escalation di sangue descritta da Truzzolillo: «Il 28 aprile 1984 viene ucciso Tonino De Sensi. Il 12 maggio 1986 cade sotto i colpi della lupara Antonio Mercuri, futuro candidato Psdi alle elezioni comunali. Ad ucciderlo è Pasquale Giampà, detto 'u tranganiallu, il nuovo capo del quartiere di Nicastro. Il 9 febbraio 1989 viene assassinato Umberto Egidio Muraca, detto



L'ospite speciale. Il giornalista Attilio Bolzoni al "Civico Trame".

'u materazzaru. E il 29 settembre 1989 finisce l'era dei De Sensi, con l'uccisione di Cesarino».

Ma non c'è pace neanche nel quartiere di Sambiase. Racconta Truzzolillo: «Qui c'è una faida in corso che comincia come una questione interna agli Andricciola. Faida di cui si avvantaggiano gli Iannazzo, che riescono a manipolare gli odi intestini alle varie famiglie». Ed è in questa atmosfera di terrore e di incertezza che si svolgono le elezioni comunali del 1991. Spiega Truzzolillo: «E dopo le urne succede l'incredi-

bile: a Sambiase vengono uccisi i netturbini Tramonte e Cristiano. E un chiaro avvertimento della criminalità alla politica: la spazzatura è oro, e non si tocca. Ancora oggi il delitto è rimasto senza colpevoli».

E sempre in questo scenario di paura arriva il decreto di scioglimento che, come sottolinea Truzzolillo, «crea delle enormi polemiche, con una parte della politica che si scaglia contro i rapporti del commissariato lametino e il vicesostituto Arturo De Felice. E in questo clima di delegittima-

zione piomba come un fulmine l'omicidio del sovrintendente Aversa e della moglie il 4 gennaio 1992. La "colpa" di Aversa è quella di essere la memoria storica delle vicende 'ndranghetiste lametino, e di aver redatto il rapporto che ha portato allo scioglimento del Comune. La sua morte sancisce in maniera definitiva il successo di Francesco Giampà, detto 'u prufissuri; Giovanni Torcaso, detto 'u longu, e Nino Cerra, detto il vecchio. Manca solo un tassello: eliminare 'u tranganiallu. Cosa che avviene a settembre del 1992».